



Vacanze di guerra

4 – 9 novembre 2025

di Ignasi García Barba

traduzione di Valentina Martino Chiglia

regia **Ferdinando Ceriani**

con Valentina Martino Chiglia

Le date

mar	mer	gio	ven	no
4	5	6	7	
novembre	novembre	novembre	novembre	

Spettacolo ore **21:15**

[acquista online](#)

Lo spettacolo

Il pubblico entra in una sala semibuia, un cono di luce illumina una tenda da campeggio ricoperta da un telo mimetico

militare. Intorno non c'è nient'altro. Solo qualche flebile rumore che rimanda ad un mondo che si risveglia in lontananza. Dopo qualche istante la tenda si anima, c'è trambusto all'interno, un'ombra appare alle finestrelle laterali. Poi la zip si apre e appare Berta, la preparatissima e inappuntabile guida turistica di un'insolita agenzia di viaggi – la War Zone Travel – che organizza visite turistiche nei paesi in guerra. “Ah, siete già qui?” dice al pubblico. Così inizia *Vacanze di guerra* di Ignasi Garcìa Barba, tra i più quotati autori spagnoli viventi, allievo di due mostri sacri quali Sinisterra e Mayorga. Un testo spiazzante, esilarante e tragico al tempo stesso, che squarcia la quarta parete creando uno spazio unico di azione in cui i turisti/spettatori e la guida Berta interagiscono continuamente nell'attesa di assistere al primo attesissimo appuntamento del pacchetto turistico della giornata che prevede anche una visita a un campo di rifugiati con pranzo al sacco, un passaggio davanti a una fossa comune e la possibilità di collocare con le proprie mani una bomba antiuomo. In un clima sempre più surreale, scopriremo alla fine che Berta e i suoi turisti sono stati convocati lì in attesa dell'arrivo di un cecchino, pagato dall'agenzia, che dovrà uccidere il primo civile che gli

passerà sotto tiro. Una guerra che si fa spettacolo e per questo chiama a sé nuove platee. D'altronde il turismo di guerra non è una novità. Mark Twain nel 1856 guidava i più coraggiosi tra le rovine di Sebastopoli, simbolo della guerra di Crimea. *Vacanze di guerra* non vuole essere solo un atto di accusa nei confronti di una società ormai sazia di tutto che cerca nel fascino della catastrofe emozioni perdute. Senza rinunciare all'ironia e giocando con il paradosso, lo spettacolo mette a nudo i lati più morbosi e indecenti della nostra società contemporanea che trasforma in merce anche il dolore umano.

Info e orari

+

Crediti

+

Iscriviti alla newsletter

Email

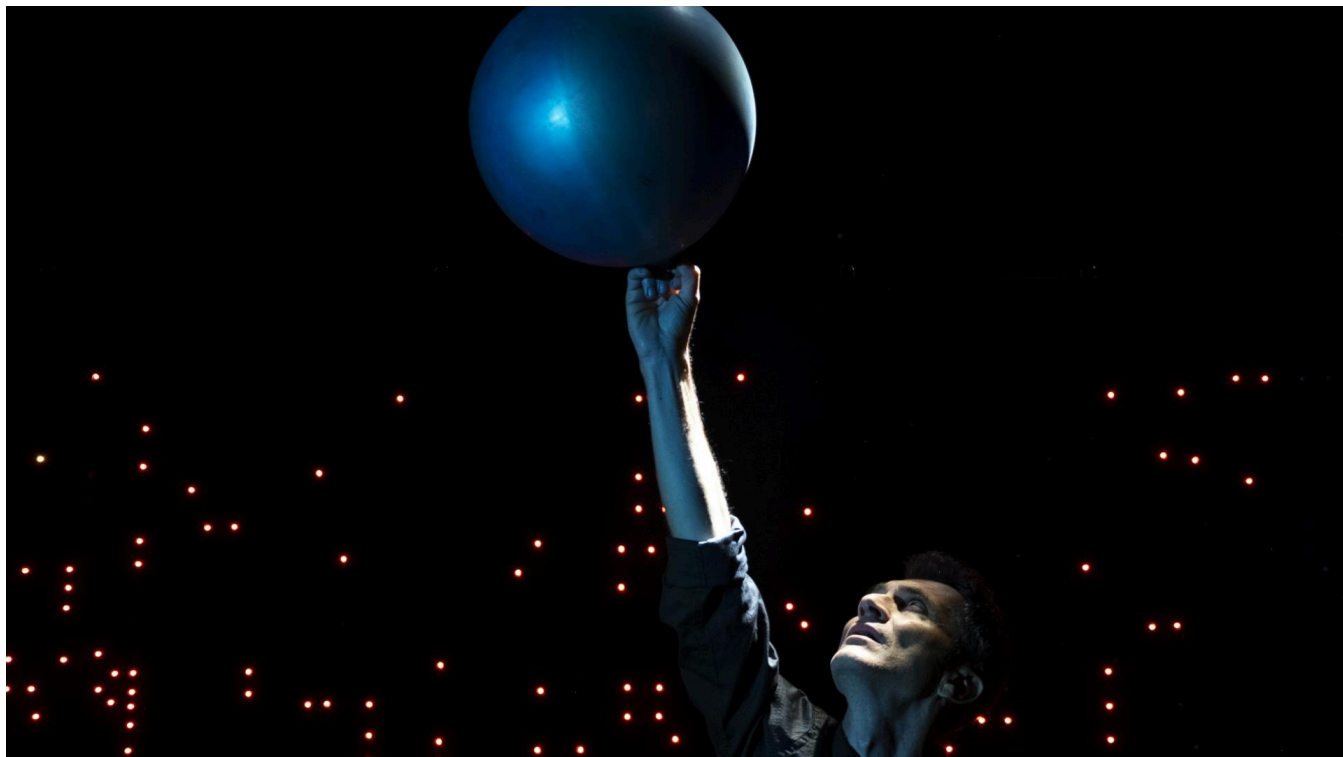
Proseguendo con la registrazione, dichiaro di avere letto e compreso [l'informativa](#) e

- ☐ *acconsento a ricevere informazioni sulla programmazione, gli eventi e le altre offerte promozioni della Fondazione.*

Iscriviti

Incontriamoci anche qui

🏠 / Stagione 2025-2026 / Teatro India / Atomica



In collaborazione con Romaeuropa

Atomica

13 – 23 novembre 2025

uno spettacolo di Muta Imago

regia **Claudia Sorace**

drammaturgia e suono Riccardo Fazi

con Alessandro Berti, Gabriele Portoghese"

collaborazione alla drammaturgia Gabriele Portoghese

consulenza letteraria Paolo Giordano

musiche originali Lorenzo Tomio

Le date

sab	dom	mar	mer	
15	16	18	19	
novembre	novembre	novembre	novembre	no

Spettacolo ore **20:00**

acquista online

Lo spettacolo

***Atomica* è uno spettacolo che esplora il tema della responsabilità individuale di fronte a eventi storici di portata collettiva e delle conseguenze che un evento straordinario può avere nella vita di un semplice individuo.** *Atomica* è una storia di fantasmi, che ci parla dal cuore del '900 per ricordare a noi stessi la nostra natura più profonda: quella di creature complesse che attraversano il tempo e le generazioni muovendosi tra creazione e distruzione, potenza immaginifica e male assoluto.

Lo spettacolo è costruito su una drammaturgia originale ispirata allo scambio epistolare avvenuto tra il filosofo tedesco Günther Anders e Claude Eatherly, giovane metereologo e aviatore texano che diede l'ok allo sgancio della bomba atomica su Hiroshima nel 1945. Al termine della sua missione Claude tornò in patria accolto da eroe, assieme a tutti gli altri membri dell'equipaggio; ma fu il solo che non riuscì mai a liberarsi dai fantasmi delle centinaia di migliaia di vittime innocenti che si era lasciato dietro le spalle. Tra il 1959 e il 1961, La National Air Force decide di internare Eatherly

in un ospedale psichiatrico per impedirgli di continuare a mettere in campo le sue azioni antipatriottiche. Fu proprio lì che una mattina di aprile Claude ricevette la prima di una lunga serie di lettere da parte di Günther, che aveva letto di lui su un giornale tedesco e che si interessò al suo caso. Günther vede in Claude l'essere umano che incarna la sua filosofia; Claude vede in Günther la possibilità di trovare salvezza: di lettera in lettera i due uomini sviluppano presto una profonda amicizia e mentre Claude, da dietro le mura dell'ospedale, inizierà a scrivere la sua autobiografia, Gunther, dall'altra parte dell'oceano proverà a mettere in campo immaginazioni, pratiche e azioni per salvare Claude dal suo destino e riuscire a diffondere insieme un messaggio di pace e di fratellanza tra gli esseri umani in un mondo che si rifiutava di ascoltarli. Lo spettacolo prende la forma di un viaggio onirico e visivo nella psiche del protagonista, che affronta i fantasmi del suo passato, personale e collettivo. Racconta la vita di un uomo qualunque che attraversa l'America del '900 e riflette sulla perdita dell'innocenza di un mondo che, dal 6 agosto 1945, è costretto a confrontarsi con la minaccia della propria fine. Le parole di Anders e di Eatherly, portate in scena da Gabriele Portoghese e da Alessandro Berti, dialogheranno con una drammaturgia sonora costruita intorno a delle voci fantasma.

Info e orari

+

Crediti

+

Iscriviti alla newsletter